



Rendiconti
Accademia Nazionale delle Scienze detta dei XL
*Memorie e Rendiconti di Chimica, Fisica,
Matematica e Scienze Naturali*
141° (2023), Vol. IV, fasc. 1, pp. 173-177
ISSN 0392-4130 • ISBN 978-88-98075-55-3

Progetto di salvataggio della biblioteca del “Ciamician” a Bologna con la sua trasformazione in *Biblio-Museo*

MARIA TERESA GANDOLFI – MARGHERITA VENTURI – LUCA DORE

Dipartimento di Chimica “Giacomo Ciamician” – Università di Bologna
E.mail: mariateresa.gandolfi@unibo.it • margherita.venturi@unibo.it • luca.dore@unibo.it

Abstract – In this contribution the authors describe the project, only partially completed, for the transformation of the library of the “Giacomo Ciamician” Department of the University of Bologna into a Library-Museum. The objectives of the project are multiple: to save the library of great artistic value which, as a consequence of the department transfer to a new location, was in serious danger of changing its use; to recover together with notable collections of ancient scientific journals, some dating back to the mid-nineteenth century (otherwise destined for waste), the scientific and educational instruments of the nineteenth century which constitute the “G. Ciamician” Collection; to readmit into the library the spaces adjacent to and communicating with it, returning them to their original use as the study of the first Directors of the Institute.

Keywords: “G. Ciamician” Library; Library-Museum; Museum Collection “G. Ciamician”

Riassunto – Nel presente contributo gli autori descrivono il progetto, solo in parte realizzato, di trasformazione della biblioteca del Dipartimento “Giacomo Ciamician” dell’Università di Bologna in una *Biblio-Museo*. Gli obiettivi del progetto sono molteplici: salvare la biblioteca di grande pregio artistico che, a seguito del trasferimento in una nuova sede del dipartimento, è stata in grave pericolo di trasformazione d’uso; recuperare assieme a notevoli raccolte di riviste scientifiche antiche, alcune con inizio dalla metà dell’Ottocento (altrimenti destinate al macero), gli strumenti scientifici e didattici, che costituiscono il patrimonio dell’attuale Collezione Museale “G. Ciamician”, facente parte del Sistema Museale d’Ateneo (SMA); riammettere alla biblioteca gli spazi adiacenti e comunicanti con essa riportandoli al loro uso originario di studio dei primi Direttori dell’Istituto.

Parole chiave: Biblioteca “G. Ciamician”; Biblio-Museo; Collezione Museale “G. Ciamician”



Fig. 1. Facciata dell'edificio denominato inizialmente Istituto di Chimica Generale (sinistra) e successivamente Istituto di Chimica Giacomo Ciamician (destra).

Il contributo riguarda l'edificio dell'Istituto di Chimica "Giacomo Ciamician" dell'Università di Bologna, realizzato negli anni Venti del secolo scorso [1, 2], sede ancora per poco dell'attuale Dipartimento di Chimica dell'Università di Bologna (Fig. 1) e, in particolare, la sua biblioteca (Fig. 2).

L'idea è quella di modificare quest'ultima in una *Biblio-Museo*, per salvare, assieme a notevoli raccolte di riviste scientifiche antiche, alcune con inizio dalla metà dell'Ottocento (altrimenti destinate al macero), gli strumenti scientifici e didattici, che costituiscono il patrimonio dell'attuale Collezione Museale "G. Ciamician", facente parte del Sistema Museale d'Ateneo (SMA).

A seguito del trasferimento del Dipartimento "Giacomo Ciamician" in una nuova sede e la conseguente ristrutturazione dei locali lasciati liberi, la biblioteca del dipartimento è stata in grave pericolo di trasformazione d'uso, con compromissione della sua struttura.

La biblioteca è di grande pregio artistico: realizzata in stile Liberty, ha scaffali in legno aventi parti in radica, intarsiati con i simboli alchemici fuoco, acqua, terra e aria (Fig. 3).

Finora, per conservare questa struttura e mantenerne il valore culturale si sono fatte le seguenti operazioni (Fig. 4):

- in una parte degli scaffali della biblioteca sono sta-

te collocate preziose collezioni di riviste scientifiche del XIX e XX secolo, altrimenti destinate al macero;

- in un'altra parte degli scaffali e sui tavoli della biblioteca è stato esposto materiale della Collezione Museale "G. Ciamician", comprendente molti strumenti e vetreria usati dalla metà del XIX secolo sia a scopo di ricerca che di didattica, salvandoli da una paventata messa in deposito per alcuni anni.

Il progetto di salvataggio prevede ora di riportare gli spazi adiacenti e comunicanti con la biblioteca al loro uso originario di studio dei primi Direttori dell'Istituto; in tali spazi, oltre ad alcuni mobili originali, si intende collocare gli strumenti più antichi della collezione, usati sia da Giacomo Ciamician che da Mario Betti, primo Direttore dell'Istituto, verosimilmente dal 1924 al 1942, e da Giovan Battista Bonino, succeduto alla morte di Mario Betti fino al 1959. Qui troveranno posto anche i busti in gesso di G. Ciamician e M. Betti attualmente conservati nella *Biblio-Museo* (Fig. 5).

Per chiarire meglio la situazione, si deve notare che a partire dal 1960 quello che era lo studio dei Direttori e il corridoio adiacente erano già stati inglobati nella biblioteca, a cui erano contigui e comunicanti, e utilizzati fino al 2014 per esporre le nuove collezioni di riviste e monografie; successivamente questi spazi sono stati separati dalla biblioteca per adibirli a laboratorio didattico di in-



Fig. 2. Biblioteca Ciamician com'era negli anni Venti del secolo scorso.



Fig. 3. I simboli alchemici fuoco, acqua, terra e aria, realizzati in radica, che decorano gli angoli degli scaffali della Biblioteca “Ciamician”.



Fig. 4. Scorcio dell'attuale sistemazione della *Biblio-Museo* "Ciamician".

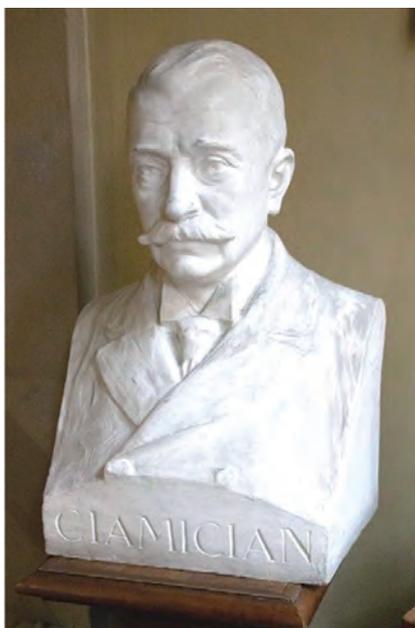


Fig. 5. Busti in gesso di Giacomo Ciamician (sinistra) e Mario Betti (destra), conservati nell'attuale *Biblio-Museo* "Ciamician".

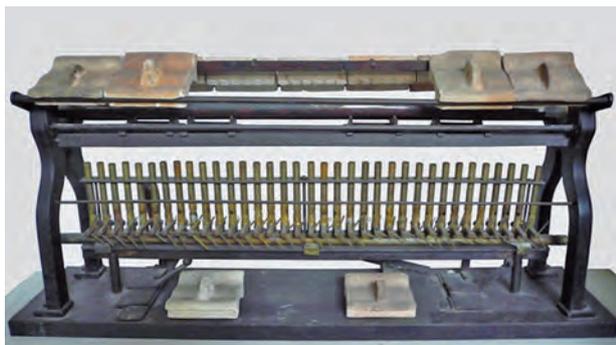


Fig. 6. Forno a combustione del XIX secolo per l'analisi elementare (C, N, H) di composti organici.

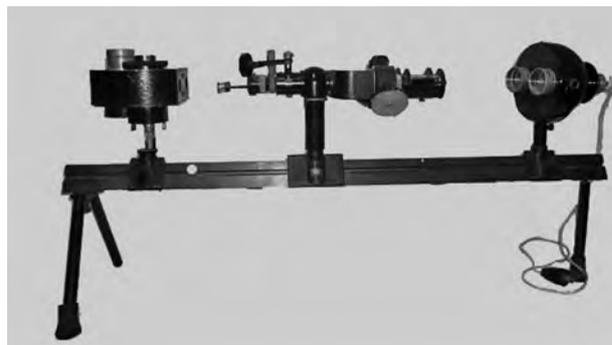


Fig. 7. Fotometro di Pulfrich della prima metà del secolo scorso.

formatica, ora trasferito nella nuova sede del Dipartimento. Attualmente sono rimasti vuoti e, per la realizzazione della *Biblio-Museo*, sarebbe importante poterli riannettere alla biblioteca.

Tali spazi attigui, infatti, non solo sarebbero riportati al loro uso originario, come detto sopra, ma sarebbero indispensabili anche per ospitare alcune preziose e antiche apparecchiature (Fig. 6 e 7), situate ancora nei corridoi in attesa di collocazione adeguata, oppure posizionate sui tavoli della *Biblio-Museo*, che in futuro dovrebbero invece servire per mostre di apparecchi e libri rari a rotazione.

Infine, occorre sottolineare che questi spazi, sia gli attuali già in uso (biblioteca e annesso archivio) e quelli contigui, richiesti e a tutt'oggi non ancora concessi, sono gli unici di tutta la parte dell'esistente edificio affacciata su via Selmi che rimarrebbero a testimonianza dell'intensa attività scientifica e didattica di Giacomo Ciamician e dei ricercatori che si sono a lui succeduti per più di un secolo. È un pezzo di storia della Chimica e dell'Università di Bologna che non può e non deve essere cancellata dai pesanti lavori di ristrutturazione e dal cambio di finalità d'uso che subirà l'edificio attuale.

BIBLIOGRAFIA

- [1] Andrea BACCHI e Marta FORLAI (a cura di), *L'Università di Bologna. Palazzi e luoghi del sapere*, Bononia University Press, Bologna, 2019, pp. 199-205.
- [2] <https://chimica.unibo.it/it/dipartimento/presentazione/storia-del-dipartimento>

Ringraziamenti

Gli autori desiderano ringraziare il Gruppo Nazionale di Fondamenti e Storia della Chimica che, nella sua assemblea annuale del 12 ottobre 2023, ha deciso di appoggiare il progetto descritto in questo contributo, scrivendo una lettera di supporto da inoltrare al Magnifico Rettore dell'università di Bologna.